

# Laboratorio di Digitalizzazione CILEA: LabD

**Paola Tentoni**

*CILEA, Segrate*

## *Abstract*

Il CILEA ha allestito da alcuni mesi un proprio laboratorio di digitalizzazione professionale. Si vuole così completare l'offerta, rivolta innanzitutto ai Beni Culturali, per la gestione integrata, la conservazione a lungo termine, l'accesso web e la ricerca del patrimonio culturale italiano.

A new professional "Digitalising Lab" has been created in CILEA. This is complementary to our offer of an integrated management and repository of Italian digital resources (from public and private Libraries, Museums, Music Conservatories).

*Keywords:* Digital Lab, Beni Culturali, digitalizzazione, patrimonio culturale, cultural heritage.

## **Il Laboratorio per la Digitalizzazione**

L'idea di creare, al CILEA, un laboratorio attrezzato per la digitalizzazione di qualità deriva innanzitutto dalla crescita della richiesta per tale tipo di attività in Italia. In quest'anno la comunità facente capo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) è divenuta particolarmente sensibile a questo tema [1], per tutta una serie d'iniziative che si stanno diffondendo e cui daremo cenno in questo articolo. A questo si aggiunge l'esigenza di integrare e completare, con questa nuova opportunità, l'offerta CILEA relativa ad altri aspetti del recupero e la conservazione del patrimonio culturale italiano cartaceo, come descritto nelle pagine del nostro sito, nella sezione dedicata ai Beni Culturali, offrendo quindi un unico interlocutore per tutte le attività connesse a questi progetti [2].

Il Laboratorio per la Digitalizzazione (LABD) è stato allestito all'interno della Sala Macchine CILEA, presso la sede di Segrate, un'area delimitata da porte blindate e telecamere, ad accesso controllato riservato al personale di servizio operativo o sistemistico, con badge. Tutto lo stabile CILEA inoltre è protetto da un servizio di vigilanza armata per il periodo serale/notturno e festivo, oltre al portierato standard negli orari lavorativi. L'area di sala macchine dispone di prese elettriche tutte sotto continuità (UPS e generatore Diesel) e di una rete

LAN (100/1000 Mbps) per la connessione con i server che ospitano i repository temporanei e finali per il materiale digitalizzato.

L'area di sala macchine dedicata alla digitalizzazione comprende al momento due scanner da tavolo ad alta risoluzione e uno scanner a piano basculante per i grandi formati e libri antichi:

- EPSON Expression 10000 XL (risoluzione fino a 2400 dpi),
- EPSON GT 15000,
- Zeutschel T10000 (formato A1, risoluzione 400/600 dpi, telescopico).



*Fig. 1 – Il Laboratorio per la Digitalizzazione*

Sono presenti poi due stazioni di controllo dotate di software per le acquisizioni (immagini formato tiff). Queste ultime possono essere di grandi dimensioni e richiedere il trasferimento

in altre aree di storage capienti per il loro controllo, creazione di metadati in formato xml e classificazione prima della memorizzazione organizzata successiva, all'interno delle piattaforme specializzate a esse dedicate.

### **Competenze tecniche e organizzazione**

Il personale CILEA che si occupa della digitalizzazione è stato addestrato sia per l'uso degli scanner professionali e del software di digitalizzazione, sia per l'adozione di procedure opportune per il trattamento del materiale che può essere particolarmente fragile o delicato anche se restaurato. Il personale tecnico provvede con particolare cura e professionalità al trattamento dei reperti, dando più importanza alla ricerca della qualità dell'immagine e alla salvaguardia dell'integrità degli originali piuttosto che al tempo di esecuzione della singola scansione, data l'importanza del materiale trattato.

Un aspetto non secondario che va affrontato quando si trattano materiali che richiedono elevata risoluzione è la considerevole quantità di spazio disco da riservare, funzione del numero d'immagini e della loro relativa densità (dpi). La risoluzione è scelta in base alla tipologia del reperto originale, per fornire la massima qualità possibile.

Il laboratorio è stato dotato infine di armadi di ferro con serratura, in custodia a personale di guardia, per l'ospitalità temporanea del materiale in corso di digitalizzazione, ma è comunque sempre attivata un'assicurazione particolare e specifica per ogni lotto trattato, dalla sua presa in consegna fino al giorno previsto per la restituzione al proprietario. L'organizzazione di tutte le attività connesse alla digitalizzazione è, per tutte queste ragioni, delicata e complessa.

Personale tecnico CILEA con competenze differenti provvede, su più livelli, al controllo di qualità di tutti i reperti digitali, indicando anche la soluzione di eventuali problematiche riguardanti la digitalizzazione di materiali particolari (per esempio tessuti, manoscritti antichi, o altro).

Lo staff operativo è al momento composto da quattro persone che si alternano nelle digitalizzazioni in funzione di altre attività o turni, riuscendo a garantire di solito più di otto ore al giorno dedicate a tale attività nei momenti di necessità. Lo staff di controllo consta di altre tre persone esperte che affrontano qualsiasi problema tecnico o organizzativo possa sorgere

durante la produzione dei dati digitali e le successive elaborazioni.

### **Il recupero del patrimonio culturale**

Quello che può sembrare uno slogan è diventato oggi parola d'ordine sia in ambito europeo (progetto Minerva e poi i2010 [3]), sia in particolare in Italia, essendo il nostro sicuramente uno dei paesi "ricchi" in termini di materiale storico culturale da preservare e rendere accessibile in modo organizzato sul web.

Nascono ora molte iniziative, promosse anche a livello nazionale oltre che locale, tra cui citiamo quelle del MiBAC raccolte attorno al progetto "CulturaItalia" [4] per il portale della cultura italiana. Ancora prima era la volta della raccomandazione 2006/585/EC del 24 Agosto 2006 della Commissione Europea per la digitalizzazione e la messa online del materiale culturale e la sua conservazione a lungo termine nel digitale (più recentemente sfociata nella comunicazione i2010 e biblioteche digitali per "rendere accessibile a tutti l'eredità culturale, audiovisiva e scientifica europea" [3]). E' forse più nota dal grande pubblico l'iniziativa di Google Books [5] (ricerche e recupero dei contenuti universali dei materiali pubblicati), anche se con finalità differenti.

### **Bibliografia**

- [1] Beni Culturali: Al via la digitalizzazione del patrimonio culturale  
URL: <http://www.tafter.it/2009/02/20/beni-culturali-al-via-la-digitalizzazione-del-patrimonio-culturale/>
- [2] CILEA: Beni Culturali  
URL: <http://www.cilea.it/index.php?id=beniculturali>
- [3] EU Iniziativa Biblioteche Digitali  
URL: [http://europa.eu/legislation\\_summaries/information\\_society/124226i\\_en.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/information_society/124226i_en.htm)
- [4] CulturaItalia: il Mibac dà l'avvio alla digitalizzazione con il nuovo Portale della Cultura Italiana  
URL: [http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/Ministero/UfficioStampa/ComunicatiStampa/visualizza\\_asset.html\\_310705482.html](http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/Ministero/UfficioStampa/ComunicatiStampa/visualizza_asset.html_310705482.html)
- [5] Google Ricerca Libri URL: <http://books.google.it/intl/it/googlebooks/about.html>